

## XV.

Ma conseguendo il patrocinio di Lodovico, Cattaro perdette l'amicizia tanto efficace dei Veneziani, i quali se con la pace del 1358 avevano rinunciato nuovamente al dominio di Dalmazia, da secoli contrastato sanguinosamente ai re d' Ungheria, non avevano invece rinunciato all'idea di nuovamente riaverla. Prevedendo quindi non lontano un nuovo conflitto coll' Ungheria, cercarono intanto di farsi forti dell'alleanza dei Balsa e di Nicolò d'Altomanno, promettendo a quelli i territorî di Draceviza e di Cattaro, a questo il territorio di Stagno. <sup>1</sup> Ragusa che da qualche tempo erasi parimenti ricovrata all'ombra del patrocinio ungherese, che anzi aveva perciò perduta la grazia dei Veneziani a segno di non poter più accedere con navigli mercantili a Venezia, come ne ebbe saputi i maneggi coi Balsa e con l'Altomanno, mandò ambasciatori a renderne informato Lodovico.

Lodovico si affrettò infatti di comporre le tensioni dei Ragusei coi Veneziani, ma dovè ben presto prepararsi ad imprese di maggiore rilievo, poichè <sup>2</sup> l'avversione che in onta alla pace del 1358 durava fra l'Ungheria e Venezia, ed i continui loro dissidî per la Dalmazia scoppiarono in aperta guerra l'anno 1378. Il patriarca di Venezia, il signore di Padova ed i Genovesi, eglino pure in continue lotte coi Veneziani, si collegarono con Lodovico; il re di Cipro e Milano, perchè nemici ai Genovesi, impugnarono le armi per Ve-

<sup>1</sup> Matković l. c. 24.

<sup>2</sup> Cattalinich. Storia della Dalmazia. Zara. Battara. T. III. 80. 82.